

Valutazione di Impatto generazionale

Ricerca per integrare la
valutazione della nuova
programmazione del FESR e FSE
PLUS della Regione Emilia-
Romagna



La presente ricerca è stata realizzata da:

Luciano Monti (Coordinatore della ricerca)

Claudia Cioffi

Silvia Di Gaspare

Valerio Martinelli

Giulio Vannini

Il Comitato scientifico che ha supervisionato le attività di ricerca è composto da:

Enrico Deidda Gagliardo

Silvia Giannini

Fabio Marchetti

Roma, 30 settembre 2023

Sommario

1. Introduzione.....	5
2. Obiettivi e Note metodologiche	11
3. Definizione del perimetro della valutazione	14
3.1. Identificazione all'interno delle priorità dei menzionati Programmi Operativi del livello ottimale di analisi	14
3.2. Identificazione all'interno delle priorità dei menzionati Programmi regionali dei target "giovani"	16
3.3. Definizione delle AREE di impatto e individuazione degli indicatori disponibili a livello regionale	18
4. Mappatura dei Programmi Regionali 2021-2027	21
4.1 Determinazione della check list per effettuare una futura Valutazione di impatto generazionale (VIG)	21
4.2 Le misure generazionali e potenzialmente generazionali del PR FESR Regione Emilia-Romagna 2021-2027	23
4.3 Le misure generazionali e potenzialmente generazionali del PR FSE+ Regione Emilia-Romagna 2021-2027	28
5. Valutazione di impatto generazionale (VIG) versione Beta 36	
5.1 Test all'interno della programmazione 2014-2020 dell'Emilia-Romagna di una misura generazionale e di una potenzialmente generazionale	

riproposta o assimilabile a misure della stessa natura rilevate nella
programmazione 2021-2027 36

6. Conclusioni 43

Appendici 46

1. Introduzione

In Italia, a differenza della maggior parte degli altri Paesi europei, manca ancora una diffusa cultura della valutazione e della misurazione dell'impatto sui giovani dei risultati e delle performance delle politiche pubbliche e della legislazione. Ancora meno diffusi sono i preventivi metodi di "etichettatura" (labeling) con i quali il nostro Paese si trova ora a confrontarsi dando attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che lo prevede per la transizione ecologica e quella digitale.

Applicare – finalmente – un metodo di valutazione scientifica sia *ex ante*, ossia prima della pubblicazione della norma, sia *ex post*, ossia dopo un determinato periodo di attuazione-implementazione (che certo costituirebbe un cambio di paradigma notevole), alla legislazione e al fare politiche aiuterebbe senz'altro a sperimentare interventi, misurarne i risultati oggettivamente – osservando dati statistici o determinati indicatori – e predisporre modifiche o correttivi puntuali. Servirebbe, dunque, a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle nostre politiche pubbliche e delle nostre leggi su un tema attuale e delicato come il contrasto al persistente divario generazionale che vede penalizzati da quasi un ventennio i nostri giovani¹.

In particolare e in via prioritaria, occorre sviluppare un vero e proprio metodo di valutazione dell'impatto generazionale (o sui giovani, intendendo come tali la fascia di popolazione tra i 15 e i 34 anni)² delle politiche pubbliche, che

¹ Per approfondimenti sull'Indice del Divario Generazionale vedi i Rapporti annuali a cura dell'Osservatorio Politiche Giovanili della Fondazione Bruni Visentini consultabili al sito www.osservatoripolitichegiovanili.it

² In Italia, la definizione di "giovani" non è regolamentata dalla legge e varia in base al campo di applicazione specifico. La legislazione in materia di politiche giovanili e i provvedimenti

– *ex ante*, con alcune proiezioni e l'identificazione di idonei indicatori – possa aiutarci a misurare quante e quali risorse siano realmente destinate a ridurre l'attuale e ricordato divario generazionale e quale risultato possiamo attenderci dalla successiva implementazione che – *ex post*, dati alla mano, dopo un periodo di sperimentazione – potremmo essere in grado di valutare e misurare.

La maggiore difficoltà che si riscontra ad approcciare questo tipo di valutazione, è la scarsa disponibilità di dati relativi alle fasce di età target per le politiche impattanti sui giovani e la scarsità dei contributi scientifici in questa direzione³. Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), per garantire il successo dell'attuazione della strategia dell'UE per la gioventù e fornire un quadro e un riferimento per promuovere le agende per la gioventù in tutti gli Stati membri, ha sottolineato "l'importanza di disporre di dati accurati e aggiornati. In tal modo sarà possibile monitorare e valutare l'impatto asimmetrico di emergenze come quella relativa alla COVID-19 e l'impatto delle politiche sulla gioventù, e definire le buone pratiche che riguardano direttamente ed esclusivamente i giovani o che hanno un impatto significativo su di essi"⁴.

In Italia, i primi metodi di valutazione dell'impatto sui giovani delle politiche pubbliche sono stati elaborati e sperimentati⁵ dalla Fondazione Bruno

attuativi, sia a livello nazionale che regionale, individuano generalmente il 14-esimo anno quale limite di età a partire dal quale si applicano le norme dedicate ai giovani, mentre il limite di età superiore varia a seconda della legislazione specifica e dei gruppi target delle misure adottate. Il target delle azioni del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (DPGSCU) è rappresentato dalla fascia di età compresa tra i 14 e i 28/35 anni, a seconda delle specifiche misure adottate. ISTAT ed EUROSTAT prendono in considerazione varie coorti all'interno della fascia 15-34 anni.

³ Per una panoramica esemplificativa e non esaustiva vedi Chevalier, T., Loncle, P. (2021). *Introduction: the Development of Youth Policies in Europe in Past Decades, Youth and Globalization [Introduzione: lo sviluppo delle politiche giovanili in Europa negli scorsi decenni: giovani e globalizzazione]*, 3(1), 1-11; Walther, A. (2021). et al. *Regimes of youth participation? Comparative analysis of youth policies and participation across European cities [Sistemi di partecipazione dei giovani? Analisi comparativa delle politiche giovanili e della partecipazione nelle città europee]*. Young, 2021, 29,2: 191-209; Wallace C., Bendit R. (2009) *Youth Policies in Europe: Towards a Classification of Different Tendencies in Youth Policies in the European Union, Perspectives on European Politics and Society [Politiche giovanili in Europa: verso una classificazione delle diverse tendenze nelle politiche giovanili nell'Unione europea, prospettive sulla politica e la società europea]*, 10:3, 441-458.

⁴ Comitato Economico e Sociale Europeo, *Cooperazione nel settore della gioventù* (parere esplorativo richiesto dalla presidenza spagnola del Consiglio) SOC/759 Relatrice: Nicoletta MERLO, Raccomandazione 1.1, Bruxelles, 15 giugno 2023.

⁵ Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale e la dimensione locale. Report Territoriale. Focus Latina*, Roma, 2019.

Visentini, che ne ha dato conto sin dal Rapporto del 2019⁶ che rilascia annualmente anche l'Indice di Divario Generazionale (GDI) per il nostro Paese⁷. Da questo lavoro sono poi scaturite, dopo alcune pubblicazioni scientifiche in dottrina⁸, le prime *linee guida*⁹ per un possibile modello valutativo, esteso anche agli investimenti del PNRR, introdotte dal Comitato per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE)¹⁰ nel luglio del 2022.

Un simile strumento valutativo è stato introdotto per la prima volta in Austria, quasi un decennio fa, e, successivamente, anche in Germania con la denominazione di Jugend Check¹¹. Quest'ultimo è obbligatorio dal 2017 per tutte le nuove proposte di legge federale¹² (da ora semplicemente *Linee Guida*).

Entrambi questi modelli scontano però la criticità di essere piuttosto "semplici" e spesso legati a tecniche puramente "qualitative", non basate su metodi analitici che interpretino dati o serie storiche, ma finalizzate alla mera descrizione del possibile impatto della norma, più che alla sua misurazione. In questa sede invece, si vuole partire dalla già consolidata branca degli studi della valutazione delle politiche pubbliche ipotizzando un modello quantitativo o quali-quantitativo da utilizzare sia in fase di progettazione dei programmi operativi, sia per il monitoraggio e la valutazione degli stessi.

Il ricorso al metodo di valutazione dell'impatto generazionale allo studio in Italia trova ulteriore fondamento nella natura europea dei programmi

⁶ Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale e il reddito di opportunità. III Rapporto 2019*, Luiss University Press, Roma, 2019.

⁷ Vedi supra nota n. 1.

⁸ Si v. Monti L. e Martinelli V., "Misurare l'impatto generazionale delle politiche pubbliche: una sfida, un metodo", in *Amministrazione in Cammino*, 29 marzo 2021; Monti L., "PNRR e divario generazionale. Dalla misurazione alla valutazione di impatto delle politiche per i giovani", in *Politiche sociali*, Il Mulino, n.1/2022; Treu T., "Protezione sociale ed equilibrio intergenerazionale", in *Rivista della Corte dei Conti*, n. 5/6, Rubbettino 2019; Morlino L., Raniolo F., "Gli effetti della crisi economica", in *SINAPPSI. L'Italia non è un paese per giovani. Politiche pubbliche e diseguaglianza generazionale*, n.3 2019.

⁹ Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche, Adottate con decreto del Ministro per le Politiche Giovanili, D.M. 8 luglio 2022.

¹⁰ Il COVIGE è un organo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal D.M. del 3 giugno 2021 del Ministro per le Politiche Giovanili, composto da rappresentanti istituzionali (ANCI, ISTAT, Consiglio Nazionale Giovani, Agenzia Nazionale Giovani, INAPP, INPS, UPI) e accademici.

¹¹ Si veda. <https://www.jugend-check.de/english/>.

¹² Cioffi C., Pierattini S., "Contrastare il divario generazionale attraverso la valutazione delle politiche pubbliche rivolte ai giovani", in *Amministrazione in Cammino*, 25 febbraio 2023.

operativi regionali in esame in questa sede. Il CESE, nel ricordato recente parere "ritiene essenziale che tutte le leggi, gli atti aventi forza di legge, le politiche, le strategie, i programmi, le misure e gli investimenti pubblici degli Stati membri siano sottoposti a una consultazione per accertare l'impatto dell'UE sui giovani (tramite il cosiddetto Youth Test), a una valutazione d'impatto, a una definizione di politiche e a proposte di misure di mitigazione, e impediscano ogni azione di violazione dei diritti e di discriminazione nei confronti dei giovani"¹³. Il Comitato invita dunque i Paesi membri (..) a "rafforzare le misure intersettoriali che hanno un impatto positivo sui giovani, incidendo potenzialmente soprattutto sui giovani beneficiari e riducendo il divario generazionale"¹⁴, assumendo come buona pratica proprio *le Linee guida* adottate dall'Italia e le riflessioni nella dottrina nazionale¹⁵.

Una opportunità di accesso a nuovi indicatori è offerta anche dalla recente introduzione del PIAO, un documento unico di programmazione e governance, introdotto dal D.L. n. 80/2021, che sostituisce una serie di Piani che le amministrazioni erano tenute a predisporre in relazione alla gestione delle risorse umane, l'organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, la formazione e le misure di prevenzione della corruzione. L'adozione dei PIAO da parte delle diverse amministrazioni, inizialmente prevista entro il 30 aprile, è stata posticipata al 30 giugno 2022 dal D.L. n. 36/2022 che ne ha definito i contenuti e lo schema tipo. Il 1° luglio è diventato operativo il relativo portale.

Ciò premesso, si rilevano riferimenti espliciti a strategie a favore dei giovani in entrambi i documenti programmatori 2021-2027 in attuazione presso la regione Emilia-Romagna, i più significativi dei quali giova qui sottolineare.

Una delle quattro sfide che la Regione intende fronteggiare con le risorse del PR FESR 2021-2027¹⁶ è il contrasto "delle diseguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione"¹⁷. Inoltre, in modo trasversale il PR FESR garantisce l'applicazione, anche con priorità/premialità, "del principio di protagonismo delle nuove

¹³ Comitato Economico e Sociale Europeo, cit., raccomandazione 1.6.

¹⁴ Comitato Economico e Sociale Europeo, cit., Contesto del parere par 2.3.

¹⁵ Comitato Economico e Sociale Europeo, cit., nota n. 8, nota n. 13, note n. 24-25.

¹⁶ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 (2021IT16RFPR006), Approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

¹⁷ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027, cit., p. 9.

generazioni, in linea con gli obiettivi strategici di "NGEU", e con il percorso di partecipazione e confronto "Youz – forum giovani", e intende favorire l'inserimento di giovani nelle imprese e nei processi aziendali, sostenere la nascita di nuove imprese e professioni, premiare progetti pubblici per i giovani e processi di trattenimento e attrazione di talenti"¹⁸. Tema che emerge anche nel documento di Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Interne e Montane (STAMI)¹⁹, laddove la valorizzazione delle risorse disponibili "richiede di costruire progetti innovativi capaci di cogliere le specifiche potenzialità dei territori e che siano espressione dei desideri, dei talenti, della capacità delle comunità e dei giovani del luogo. Allo stesso tempo occorre un investimento sui servizi di prossimità, per invertire la tendenza allo spopolamento, trattenere e attrarre le famiglie e i giovani"²⁰.

Infine, anche negli investimenti in infrastrutture di ricerca ritenute "luoghi di contaminazione per i giovani con alte competenze"²¹.

La dinamica dell'occupazione durante e immediatamente dopo la crisi pandemica è stata fortemente asimmetrica, penalizzando maggiormente i gruppi più fragili e meno tutelati, come i giovani, che registrano, in Emilia-Romagna un -9,9%²². Elevato anche il divario generazionale salariale con "i dipendenti under 30 ricevono in media una retribuzione lorda annua pari a meno della metà di quella dei lavoratori più maturi e registrano un tasso di occupazione inferiore di circa 30 punti percentuali rispetto alla media"²³. Nel PR FSE+ 2021-2027 la priorità n. 4 è quindi interamente dedicata all'occupazione giovanile²⁴. Inoltre in linea con gli obiettivi strategici di "NGEU" e con il citato percorso di partecipazione e confronto "Youz – forum giovani", il PR intende favorire "l'inserimento di giovani competenti nel

¹⁸ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027, cit., p. 12.

¹⁹ Strategie Territoriali per le Aree Interne e la Montagna, Indirizzi e percorso di elaborazione condivisa (DSR 2021-2027 approvato dall'Assemblea Legislativa Delibera n. 44/2021); Programma regionale Fse+ 2021-2027 attuazione delle strategie di sviluppo territoriale (ATUSS E STAMI); Programma regionale Fesr 2021-2027 attuazione delle strategie di sviluppo territoriale (ATUSS E STAMI).

²⁰ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027, cit. p. 99.

²¹ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027, cit. p. 152.

²² Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 (2021IT05SFPR004) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5300) del 18 luglio 2022.

²³ Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027, cit. p. 9-10.

²⁴ Obiettivo è promuovere l'occupazione giovanile programmando un'offerta di servizi e di formazione che, nell'integrazione con l'istruzione e nella collaborazione tra le autonomie formative e le imprese, permetta di valorizzare attitudini, contrastare gli stereotipi nelle scelte, promuovere il successo formativo, innalzare i livelli di istruzione e sostenere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, cogliendo tutte le opportunità che derivano dalla doppia transizione. Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027, cit., p. 14.

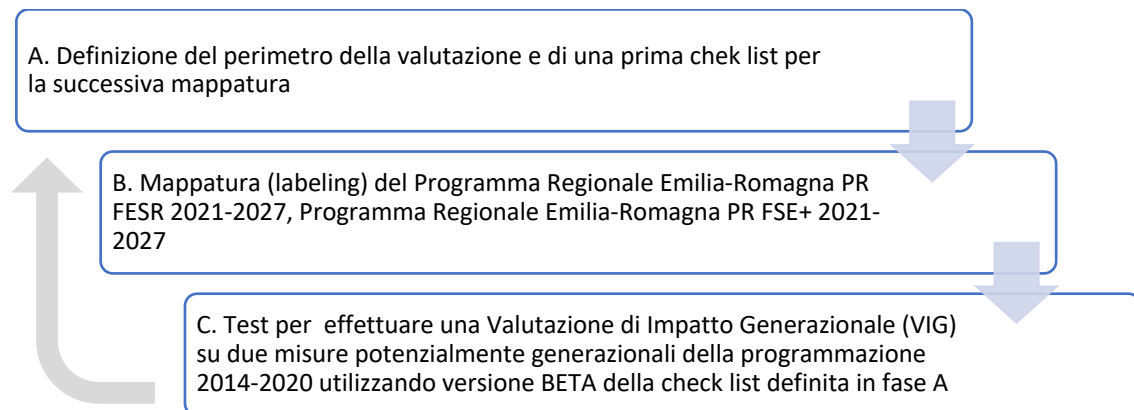
mercato del lavoro, generare occupazione stabile e qualificata, trattenere e attrarre talenti, sostenere la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, garantendo alle giovani generazioni più spazio e più valore nelle imprese, nelle università, nel sistema della ricerca e nelle istituzioni”²⁵.

²⁵ Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027, cit., p. 12.

2. Obiettivi e Note metodologiche

La ricerca si è sviluppata in tre fasi tra loro sequenziali come evidenziato nella figura sottostante.

Figura 1. Le tre fasi della ricerca



In particolare, la definizione del perimetro della valutazione mira, da un lato, a identificare all'interno delle priorità dei menzionati Programmi Regionali il livello ottimale di analisi e, dall'altro, a identificare all'interno delle priorità dei menzionati Programmi Regionali i target "giovani". Infine, permette di definire le aree di impatto seguendo la metodologia delle Linee Guida COVIGE (da ora semplicemente *Linee Guida*)²⁶ che sarà approfondita nei

²⁶ Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche, cit.

paragrafi successivi, con il relativo set di indicatori disponibili a livello regionale.

La Mappatura dei PR 2021-2027 ha lo scopo di riconoscere tra gli interventi al livello prescelto per ciascun programma le misure generazionali e le misure potenzialmente generazionali seguendo la nomenclatura indicata nelle menzionate *Linee guida*.²⁷ Approccio individuato come buona pratica a livello europeo dal CESE, che nel ricordato parere, ha invitato i Paesi membri "a rafforzare le misure intersettoriali che hanno un impatto positivo sui giovani, incidendo potenzialmente soprattutto sui giovani beneficiari"²⁸ con espresso richiamo all'esperienza in corso in Italia²⁹.

In particolare, le *Linee guida* invitano prioritariamente a classificare le misure da valutare in due categorie. La prima annovera le misure per le quali non è possibile individuare particolari categorie di beneficiari; la seconda le misure per le quali è invece possibile prevedere target specifici di beneficiari. Le misure del primo tipo corrispondono a tutti quegli interventi che "assicurano servizi universali, in qualche modo a favore della piena fruizione dei cosiddetti beni comuni, i quali per definizione non prevedono specifiche categorie di destinatari, proprio perché sono finalizzati a salvaguardare e garantire i diritti fondamentali dei cittadini (un esempio tipico sono gli interventi sulle infrastrutture, come ponti, strade, porti e gli interventi volti a garantire l'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari)"³⁰.

Le misure del secondo tipo, invece, nella prospettiva di favorire la diffusione di esercizi valutativi degli impatti sui giovani, possono essere distinte in due sottocategorie: a) misure con impatti generazionali, vale a dire tutti gli interventi rivolti esclusivamente a un determinato target di giovani all'interno della fascia di età compresa tra i 14 e 35 anni; b) misure con impatti potenzialmente generazionali, corrispondenti agli interventi non direttamente dedicati ai giovani, "che potrebbero però avere degli impatti generazionali, purché, tra tutti i potenziali beneficiari, ai giovani siano destinate, in percentuale, risorse superiori della forza lavoro appartenente alla fascia d'età 15-34 anni"³¹.

²⁷ Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche, cit.

²⁸ Comitato Economico e Sociale Europeo, cit., par. 2.3.

²⁹ Comitato Economico e Sociale Europeo, cit., nota 8.

³⁰ Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche, cit.

³¹ Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche, cit.

In questa sede e in questa fase si è intenzionalmente optato per non prendere in considerazione le “altre” misure, cioè quelle che non risultano marcate né come generazionali né come potenzialmente tali. Qualora l'autorità di gestione voglia porre l'attenzione anche su queste ultime, appare del tutto evidente come la valutazione di impatto generazionale vada rivolta a identificare le cosiddette “misure potenzialmente non generazionali” , dichiarate tali per l'eccessivo onere finanziario sulle nuove generazioni, l'eccessiva e ingiustificata polarizzazione su coorti di beneficiari over 35 oppure la presenza di espliciti o impliciti paletti che di fatto rendono impossibile l'accesso ai benefici ad under 35³².

Successivamente, a ciascuna misura così classificata, è ricondotta una o più aree di impatto previste dalle *Linee Guida*, vale a dire Educazione, Lavoro, Inclusione, Benessere. Per la determinazione della mappatura si è fatto riferimento rispettivamente alla versione 1.1 del PR FESR 2021-2027³³ e versione 1.1 del PR FSE+ 2021-2027³⁴, nonché alle rispettive note metodologiche per la valutazione³⁵.

Infine, nell'attesa di poter disporre di dati consolidati di monitoraggio dei PR della programmazione 2021-2027, è stato effettuato un Test di Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) su una misura generazionale e su una misura potenzialmente generazionale dei POR 2014-2020 riproposta e o assimilabile a quelle mappate nella fase precedente. Questo test ha permesso di sperimentare e affinare una prima check list per la VIG, discussa con i supervisor di questa ricerca, vale a dire il Prof. Enrico Deidda Gagliardo³⁶, la Prof.ssa Silvia Giannini³⁷ e il Prof. Fabio Marchetti³⁸.

³² Fondazione Bruno Visentini, Marchetti F. Monti L. (a cura di), *Il divario generazionale e il reddito di opportunità, III Rapporto 2019*, Luiss University Press, Roma, 2019, p. 100 e seguenti.

³³ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027, cit.

³⁴ Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027, cit.

³⁵ Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027, Metodologia di quantificazione degli indicatori di risultato e di output (art. 17 reg. 1060/2020) Luglio 2022 e Programma Regionale Emilia-Romagna Fse+ 2021-2027, Nota Metodologica Quadro Di Riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

³⁶ Enrico Deidda Gagliardo è Professore Ordinario (SECS-P/07) e Prorettore alla Programmazione, al Bilancio e alla creazione di Valore Pubblico dell'Università degli Studi di Ferrara, già componente del Covige.

³⁷ Silvia Giannini è Professore Emerito di Scienza delle Finanze presso l'Università di Bologna e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Bruno Visentini.

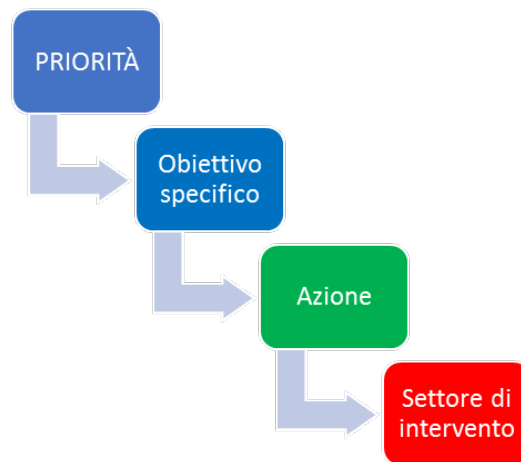
³⁸ Fabio Marchetti è Professore di Diritto Tributario presso l'Università Luiss Guido Carli e Coordinatore dell'Osservatorio Riforma Fiscale della Fondazione Bruno Visentini.

3. Definizione del perimetro della valutazione

3.1. Identificazione all'interno delle priorità dei menzionati Programmi Operativi del livello ottimale di analisi

Per procedere alla mappatura delle misure generazionali e potenzialmente tali, si è provveduto preliminarmente a definire l'oggetto della valutazione come indicato nella Figura 2.

Figura 2. Definizione del perimetro della valutazione (in rosso il livello prescelto per l'esame del PR FESR, in verde quello prescelto per il PR FSE+)



Poiché la finalità di questo esercizio non è quella di comparare qualità e quantità delle misure generazionali e potenzialmente tali rilevabili in entrambi i Programmi Regionali, bensì quella di tracciare un atlante il più completo e preciso da porre a base di future valutazioni di impatto sui giovani, si è optato per la scelta del livello che assicurasse una maggiore granularità dell'indagine, senza perdere il collegamento con qualche possibile indicatore di riferimento e con la programmazione delle risorse finanziarie.

Questa scelta ha condotto quindi ad identificare per il PR FSE+ il livello dell'azione (in verde nella Figura 1) e quello del settore di intervento (in rosso nella Figura 1) per il PR FESR.

La scelta di utilizzare come documento di riferimento per l'analisi le azioni descritte nel documento intitolato "*Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027. Nota metodologica quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*", è stata dettata da alcune considerazioni teoriche, oltre che pratiche.

Il documento consente di effettuare un'analisi più approfondita e una valutazione di impatto generazionale più accurata e in linea con il piano di ricerca. A parità di risorse complessive stanziare, nel primo documento, abbiamo individuato 33 azioni specifiche, mentre nel "*Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027*" sono delineati solamente 13 settori di intervento. Inoltre, l'Obiettivo specifico n.4 "Occupazione Giovanile" è distinto

in quattro azioni con il dettaglio della ripartizione dei fondi, mentre il Programma Regionale accorpa tutte le risorse in un unico settore di intervento. Queste differenziazioni ci hanno portato a scegliere il primo documento proprio perché questo maggiore dettaglio di analisi si presta meglio al test della Check list per l'individuazione *ex ante* di misure generazionali e potenzialmente tali.

3.2. Identificazione all'interno delle priorità dei menzionati Programmi regionali dei target "giovani"

Dopo aver identificato il livello ottimale di analisi di entrambi i Programmi Regionali, il passaggio successivo è stato quello di individuare i rispettivi target "giovani", ovvero le fasce di popolazione giovanile verso le quali sono rivolte o potrebbero essere rivolte le misure e le risorse economiche dei due Piani.

Seguendo le menzionate *Linee Guida*³⁹, infatti, nella gestione delle politiche pubbliche con impatti generazionali o potenzialmente tali, l'invito è di considerare, laddove utile e opportuno, specifiche fasce d'età comprese tra i 14 e i 35 anni in relazione ai singoli ambiti di intervento, ovvero dei target "giovani" più specifici e circoscritti affinché le misure abbiano maggior efficacia⁴⁰.

All'interno del PR (FSE+) della Regione Emilia-Romagna, sono presenti alcune misure generazionali, ovvero misure che, per natura o destinazione, sono rivolte esclusivamente a un determinato target di giovani all'interno della fascia di età compresa tra i 14 e i 35 anni. Per la quasi totalità di queste non è comunque possibile selezionare un target giovani più specifico (nel documento si segnalano i giovani "fino a 35 anni di età"), ma vi è un caso in cui invece fare questo esercizio è possibile. Il riferimento è all'azione "Diritto allo studio universitario"⁴¹, per la quale si è deciso di identificare un target giovani 18-35 anni, dal momento che, per iscriversi all'università, è

³⁹ Istituito con Decreto del Ministro per le Politiche Giovanili del 3 giugno 2021, il COVIGE si è dedicato all'analisi e alla verifica sistematica dell'impatto delle politiche, dei programmi e dei progetti destinati, direttamente o indirettamente, ai giovani, con l'obiettivo di offrire dati e informazioni utili a una più efficace azione di governo in materia di coordinamento e attuazione delle politiche giovanili.

⁴⁰ Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche, cit., p. 9.

⁴¹ Si tratta di una misura generazionale *per natura*, immaginando che il percorso degli studi generalmente termini prima del compimento del 35° anno di età.

necessario aver conseguito un diploma di scuola superiore di secondo grado.

Per quanto concerne il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), all'interno del programma non sono state rilevate misure generazionali, ma sono comunque emerse diverse misure "potenzialmente generazionali". Per fare un esempio, all'interno del PR FESR sono state classificate come misure "potenzialmente generazionali" molte delle misure destinate alle imprese, in quanto una parte di ogni specifico intervento potrebbe essere destinato alle imprese giovanili o alla creazione di nuove imprese giovanili. Nello specifico, considerando gli ultimi dati disponibili forniti da Infocamere e Unioncamere sulle imprese giovanili a livello nazionale (I trimestre 2023)⁴², al 31 marzo 2023 le imprese giovanili attive in Italia risultano essere 415.917, pari all'8,1% delle imprese totali (5.106.271). Il dato regionale per l'Emilia-Romagna, invece, è pari al 6,8%. Per cui, una misura PR FESR rivolta al mondo dell'impresa potrà effettivamente avere effetti migliorativi sulla condizione giovanile se la percentuale delle risorse destinate all'imprenditoria giovanile supera la più alta tra la media regionale e il 75% della media nazionale (6%), altrimenti il suo impatto sarebbe comunque da ritenersi neutro.

Per contro, si è deciso di non considerare come indicatore la percentuale dei lavoratori under 35 impegnati nelle imprese o assunti dalle imprese stesse per dare attuazione alla misura⁴³. Questo, come si vedrà in seguito, ha condotto a non considerare potenzialmente generazionali misure rivolte alle grandi imprese.

Da quanto appena espresso, se ne deduce che una misura classificata *ex ante* come "potenzialmente generazionale", diventerà, alla luce di una valutazione *ex post*, o una misura generazionale o una misura rientrante nella categoria "altra misura", che ovvero non ha alcun effetto diretto sulle giovani generazioni.

In merito al tema dell'identificazione del target giovani, le misure potenzialmente generazionali analizzate all'interno del PR FESR sono per lo più indirizzate al mondo del lavoro, con qualche eccezione per educazione (una misura), inclusione (tre misure) e benessere (due misure). Per queste

⁴² Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

⁴³ Una testimonianza delle oggettive difficoltà di questo esercizio è fornita dalle recenti relazioni ANAC relative all'assunzione di giovani e donne nel quadro degli investimenti finanziati dal PNRR.

tre aree di impatto non è stato possibile considerare una fascia di giovani più selettiva rispetto a quella identificata dalle *Linee Guida*, al contrario un diverso ragionamento è stato fatto per le misure rivolte al mondo dell'imprenditoria. In questo contesto, infatti, l'impatto delle risorse messe a sistema dal PR FESR può rivolgersi, come dimostrato dall'esempio precedente, alla categoria delle imprese giovanili, le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età superiore ai 18 anni e inferiore ai 35 anni. Di conseguenza, per le misure che rientrano in questa area di impatto si è identificato un target giovani 18-35 anni.

In merito al possibile monitoraggio di questa fascia, per quanto concerne il FSE+ viene in soccorso il relativo regolamento⁴⁴, che prevede particolari fasce di età, rappresentate sinteticamente nella tabella che segue:

Tabella 1. Selezione indicatori PR FSE+ 2021-2027

Indicatore	Natura	Fascia giovanile considerata
Numero di destinatari finali che ricevono sostegno alimentare	Risultato	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni
Numero di destinatari finali che ricevono sostegno materiale	Risultato	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni
Numero di destinatari finali che beneficiano di buoni o carte	Risultato	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni
Partecipanti alle iniziative finanziate	Output	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni

Il riferimento a questi indicatori solo per un numero limitato di misure mette ancora una volta in luce la carenza di indicatori specifici come evidenziato nel paragrafo che segue.

3.3. Definizione delle AREE di impatto e individuazione degli indicatori disponibili a livello regionale

Nell'ambito dell'analisi delle aree di impatto, vale la pena sottolineare l'importanza dei dati di riferimento regionali. Questi dati fungono da

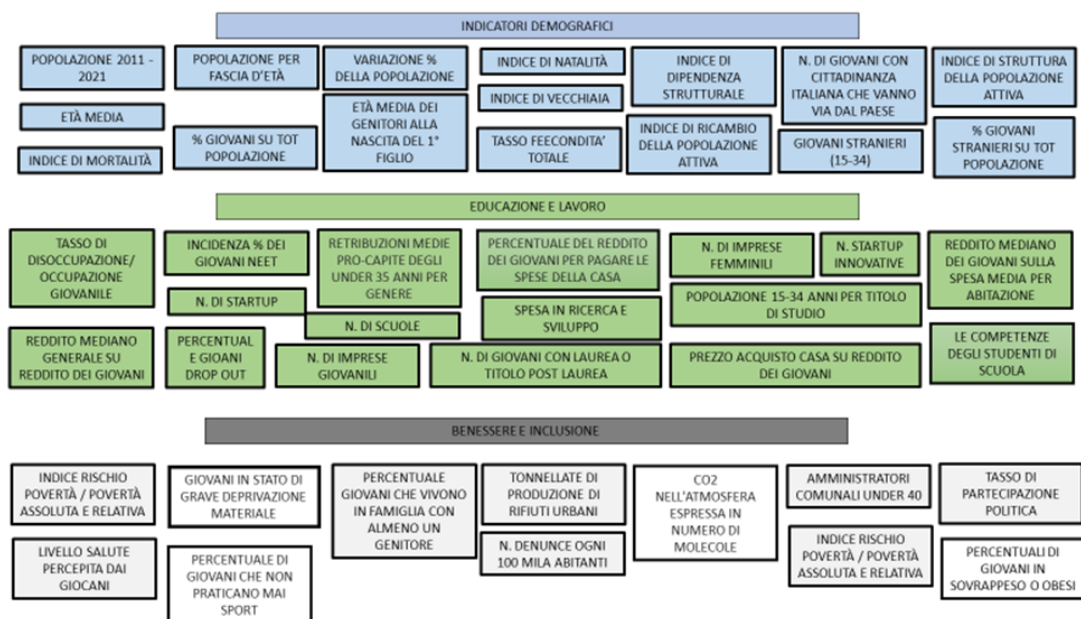
⁴⁴ REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, Allegato III *Indicatori comuni per le azioni del FSE+ mirate all'inclusione sociale delle persone indigenti nell'ambito dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), in linea con l'articolo 7, paragrafo 5, primo comma.*

fondamentale punto di partenza per valutare e comprendere le dinamiche che caratterizzano le sfere di Educazione, Lavoro, Benessere e Inclusione.

I set di indicatori disponibili a livello regionale offrono un quadro informativo prezioso, ma è cruciale notare che questi dati non dovrebbero essere considerati come un insieme rigido e definitivo, ma piuttosto come un punto di partenza per le valutazioni di impatto generazionale. Sono strumenti che possono essere adattati e personalizzati in base alle esigenze specifiche dell'analisi in corso, contribuendo a definire gli obiettivi, gli investimenti ed eventualmente valutare i risultati dei Programmi Regionali.

Gli indicatori presenti nella Figura 3 non sono esaustivi dell'universo di dati disponibili. Essi rappresentano un primo esempio di metriche pertinenti, utilizzando le aree di impatto analizzate nell'ambito della valutazione delle misure generazionali e potenzialmente tali.

Figura 3. Set di indicatori regionali per definire indicatori di outcome e relativi baseline/target



La flessibilità e la personalizzazione di studio e di utilizzo di indicatori generazionali, consentono di ottenere una comprensione più ricca e dettagliata delle realtà regionali e di analizzare realtà provinciali e comunali contribuendo agli obiettivi fissati. Analisi specifiche possono essere sviluppate a seconda del contesto, costruendo indici compositi, per fornire una visione più completa delle dinamiche socio-economiche e dei progressi

regionali nel quadro delle iniziative di inclusione dei giovani promosse dai Programmi Regionali.

Discorso ben diverso è quello della disponibilità di indicatori di output riservati ai giovani, che come si vedrà nei paragrafi che seguono si rilevano soltanto nelle misure generazionali del FSE+ e non sono previsti invece nelle misure potenzialmente generazionali rilevabili nei due Programmi Regionali.

Per questo motivo si è deciso di marcare come potenzialmente generazionali anche misure attualmente sfornite di tali indicatori, condizionandone la potenzialità stessa all'introduzione di un set di indicatori in grado di poterne misurare lo specifico impatto sui giovani.

4. Mappatura dei Programmi Regionali 2021-2027

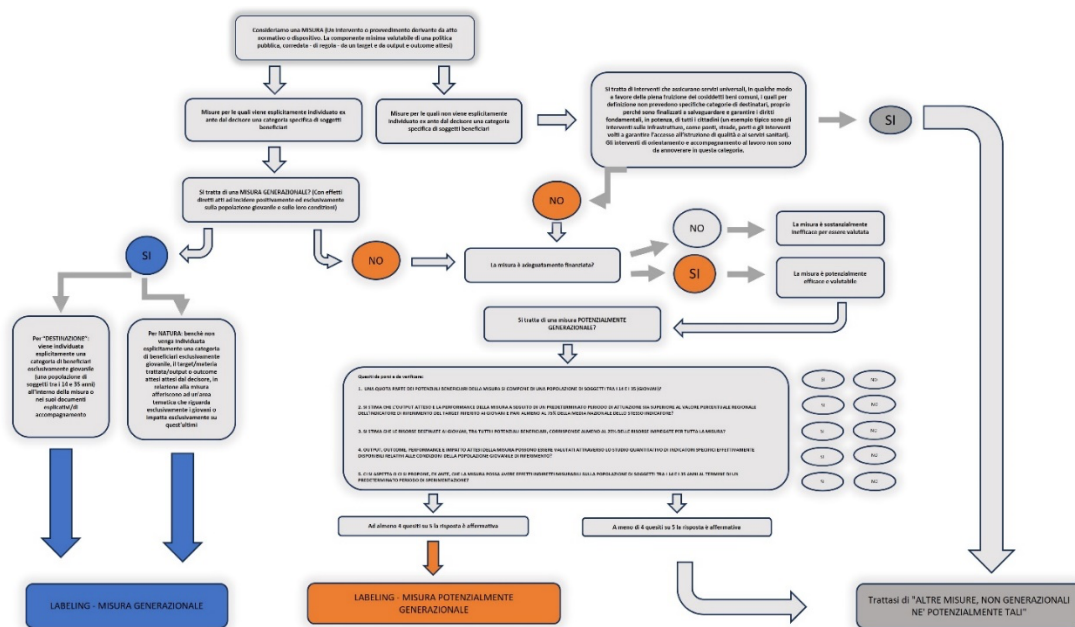
4.1 Determinazione della check list per effettuare una futura Valutazione di impatto generazionale (VIG)

Considerato che scopo precipuo di questo breve – e concentrato nel tempo – impegno di ricerca è quello di individuare una metodologia per poter poi implementare sistematicamente una procedura di valutazione di impatto generazionale di azioni, strumenti di programmazione e provvedimenti della regione Emilia-Romagna, in questa sede proponiamo un modello logico per una possibile individuazione e “marcatura” (o *labeling*) delle c.d. “misure generazionali” e una vera e propria check-list per marcare quelle misure che, pur non essendo propriamente generazionali, sono potenzialmente tali, sviluppando la traccia indicata dalle *Linee guida Covige*.

Le misure potenzialmente generazionali, infatti, saranno di particolare interesse ai fini della valutazione, in modo da poter studiare interventi correttivi – per poterne potenziare l’impatto sulle giovani generazioni – o un complessivo ripensamento e, al contempo, implementare meccanismi

qualitativi di confronto (o *youth empowerment*) con gli organismi di rappresentanza giovanili presenti sul territorio.

Figura 4. Schema logico per l'individuazione e "marcatura" (o *labeling*) delle c.d. "misure generazionali"



In particolare la check list è composta da cinque domande qui di seguito riportate:

1. UNA QUOTA PARTE DEI POTENZIALI BENEFICIARI DELLA MISURA SI COMPONE DI UNA POPOLAZIONE DI SOGGETTI TRA I 14 E I 35 (GIOVANI)?
2. SI STIMA CHE L'OUTPUT ATTESO DELLA MISURA A SEGUITO DI UN PREDETERMINATO PERIODO DI ATTUAZIONE SIA SUPERIORE AL VALORE PERCENTUALE REGIONALE DELL'INDICATORE DI RIFERIMENTO DEL TARGET RIFERITO AI GIOVANI E PARI ALMENO AL 75% DELLA MEDIA NAZIONALE DELLO STESSO INDICATORE?
3. SI STIMA CHE LE RISORSE DESTINATE AI GIOVANI, TRA TUTTI I POTENZIALI BENEFICIARI, CORRISPONDE ALMENO AL 25% DELLE RISORSE IMPIEGATE PER TUTTA LA MISURA?
4. OUTPUT, OUTCOME, PERFORMANCE E IMPATTO ATTESI DELLA MISURA POSSONO ESSERE VALUTATI ATTRAVERSO LO STUDIO QUANTITATIVO DI INDICATORI SPECIFICI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI RELATIVI ALLE CONDIZIONI DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE DI RIFERIMENTO?

5. CI SI ASPETTA O CI SI PROPONE, EX ANTE, CHE LA MISURA POSSA AVERE EFFETTI INDIRETTI MISURABILI SULLA POPOLAZIONE DI SOGGETTI TRA I 14 E I 35 ANNI AL TERMINE DI UN PREDETERMINATO PERIODO DI SPERIMENTAZIONE?

Le misure sono incluse nel novero di quelle potenzialmente generazionali se la risposta è sì ad almeno 4 delle 5 domande. Come sottolineato nel paragrafo precedente, per molte delle misure la risposta alla domanda n. 4 è stata tuttavia sospesa, inserendo dunque nel novero delle misure generazionali anche misure che registrano soli 3 sì nella check list, condizionandone tuttavia la definitiva marcatura previo inserimento di idoneo indicatore atto a rilevarne l'effettiva potenzialità.

4.2 Le misure generazionali e potenzialmente generazionali del PR FESR Regione Emilia-Romagna 2021-2027

In questo paragrafo vengono presentati tre grafici che mostrano la distribuzione percentuale delle risorse del Programma Regionale FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)⁴⁵ per tipologia di misure, la ripartizione delle misure potenzialmente generazionali FESR per le quattro aree di impatto COVIGE e, infine, un focus sulla classificazione delle misure potenzialmente generazionali e di altro tipo per aree di intervento COVIGE.

Si premette che tra i settanta settori di intervento⁴⁶ del PR FESR non si sono rilevate misure di impatto generazionale (v. Appendice A per visualizzare la ripartizione degli impatti per singolo settore di intervento). Il motivo è dato dalla natura del Fondo, che ha come obiettivo primario quello di ridurre le disparità regionali promuovendo la crescita economica e la coesione territoriale e sociale⁴⁷. Uno scopo, dunque, di ampiezza maggiore che non riguarda specificatamente i giovani, ma spesso l'intero territorio.

Tra i settori si individuano la promozione dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la promozione della mobilità urbana multimodale e sostenibile, la protezione della natura e della biodiversità, il patrimonio e le risorse naturali, le infrastrutture, la protezione, lo sviluppo e la promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali, la

⁴⁵ Il riferimento è sempre alle risorse complessive programmate comprese di cofinanziamento.

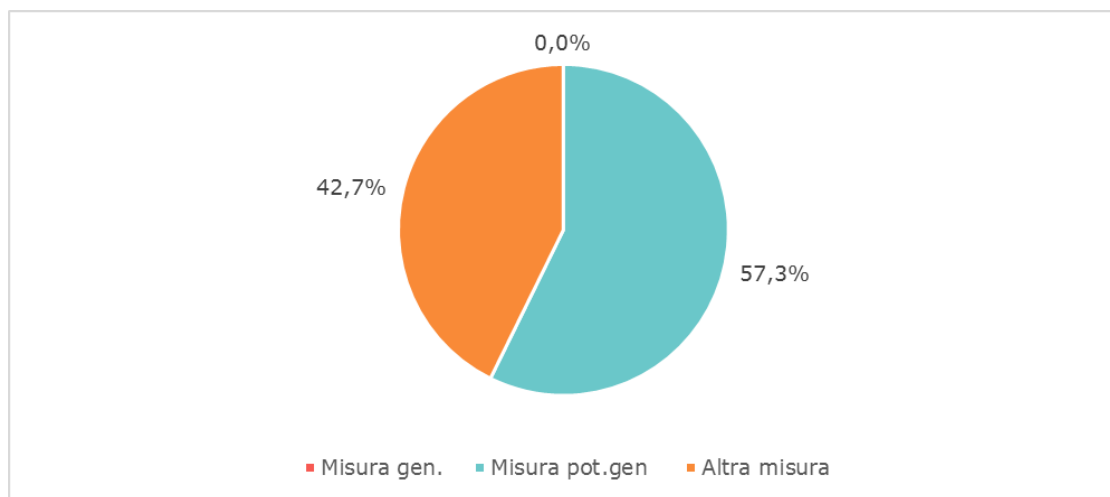
⁴⁶ I settori di intervento del FESR sono l'unità ottimale su cui si basano le analisi del presente paragrafo (v. par. 3.1).

⁴⁷ Per i riferimenti normativi in tal senso vedi *infra* nelle conclusioni.

riqualificazione materiale e la sicurezza degli spazi pubblici. Ma molti sono anche gli interventi sullo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti.

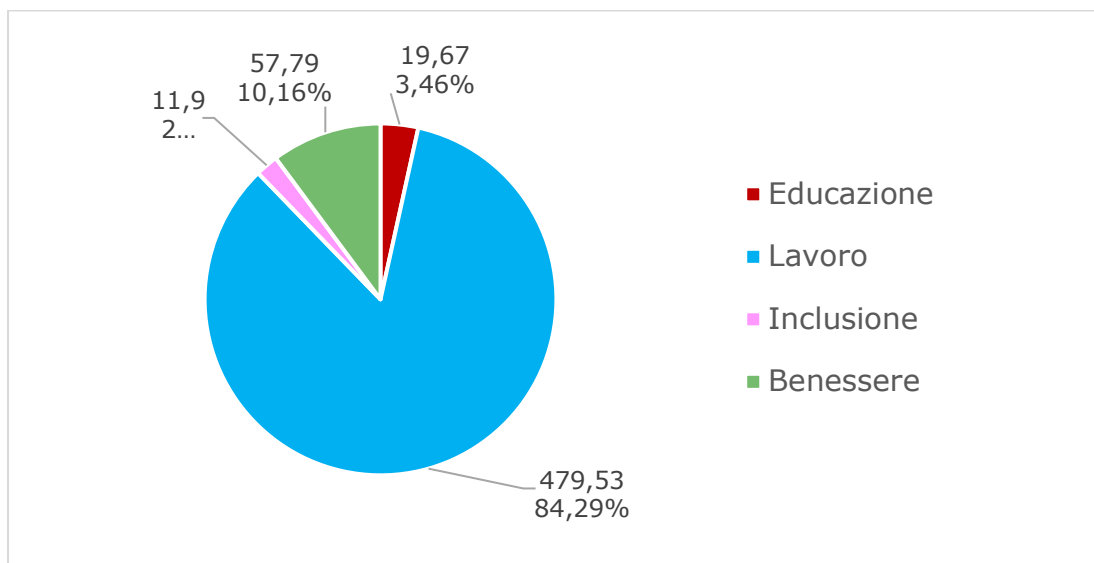
La Figura sottostante mostra la distribuzione percentuale delle risorse FESR per tipologia di misure. In particolare, il grafico evidenzia che il 57,3% delle risorse FESR è destinato alle misure potenzialmente generazionali, mentre il 42,7% è destinato ad "altre misure".

Figura 5. Distribuzione % risorse FESR per tipologia di misure (nessuna generazionale)



Se si osserva la ripartizione delle misure potenzialmente generazionali FESR per aree di impatto, come si evince dal grafico sottostante, la maggior parte delle risorse è destinata al lavoro (84,3%), seguita dal benessere psicofisico (10,2%), dall'educazione e formazione (3,5%) e, infine, dall'inclusione (2,1%).

Figura 6. Ripartizione misure potenzialmente generazionali FESR per aree di impatto (in milioni di euro e in percentuale)



Infine, si mostra un'analisi dei 70 settori di intervento del FESR, classificati per misure potenzialmente generazionali e di altro tipo e per aree di impatto.

Sulle 32 misure potenzialmente generazionali complessive, la quasi totalità (26 misure, pari all'81%) rientra nella categoria del lavoro. I restanti settori intervengono sull'area che afferisce all'inclusionione (3 settori di intervento), al benessere (2 settori) e all'educazione (1 settore).

Tabella 2. Misure potenzialmente generazionali FESR contenute nella categoria Lavoro

Cod.	Campo di intervento	Risorse complessive
001	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	483.628 €
002	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	7.254.421 €
003	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	21.329.532 €
004	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	604.535 €
005	Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	9.068.026 €

Cod.	Campo di intervento	Risorse complessive
006	Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.558.231 €
007	Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.418.140 €
008	Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	12.090.701 €
009	Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	29.757.054 €
010	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	14.877.241 €
011	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	8.786.259 €
012	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	18.161.117 €
025	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	34.108.594 €
027	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	13.601.253 €
028	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	42.227.500 €
029	Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	10.556.875 €
030	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	93.861.478 €
016	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	45.517.680 €
017	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	35.484.403 €
013	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	26.627.953 €
026	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	8.756.346 €
018	Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	5.063.139 €
021	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	4.341.958 €

Cod.	Campo di intervento	Risorse complessive
027	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	12.500.000 €
024	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.000.000 €
075	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	6.500.000 €

Tabella 3. Misure potenzialmente generazionali FESR contenute nella categoria Benessere

Cod.	Campo di intervento	Risorse complessive
038	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	17.339.161 €
040	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	40.458.041 €

Tabella 4. Misura potenzialmente generazionali FESR contenuta nella categoria Educazione

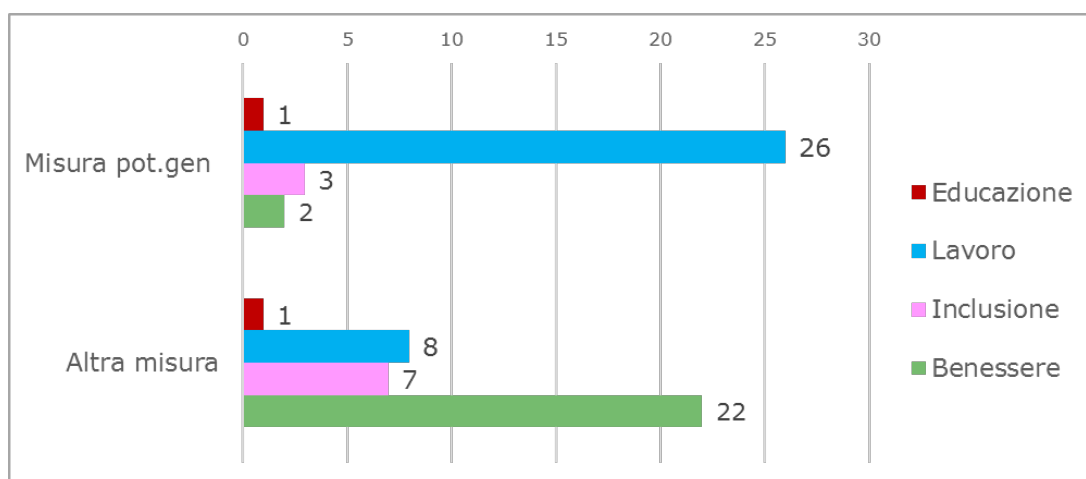
Cod.	Campo di intervento	Risorse complessive
023	Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	19.673.367 €

Tabella 5. Misure potenzialmente generazionali FESR contenute nella categoria Inclusione

Cod.	Campo di intervento	Risorse complessive
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	8.077.439 €
021	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	961.245 €
027	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	2.883.735 €

Per quei settori che hanno un impatto diffuso e non specificatamente generazionale, o potenzialmente tale, – e che per questo motivo rientrano nella categoria “altra misura” - si evidenzia una particolare rilevanza nella categoria del benessere (con 22 settori sui 38 totali). I restanti settori sono coinvolti nell'area del lavoro (8 settori) e dell'inclusione (7 settori), mentre solo uno afferisce al perimetro educativo e formativo .

Figura 7. Classificazione misure potenzialmente generazionali e di altro tipo per aree di intervento COVIGE



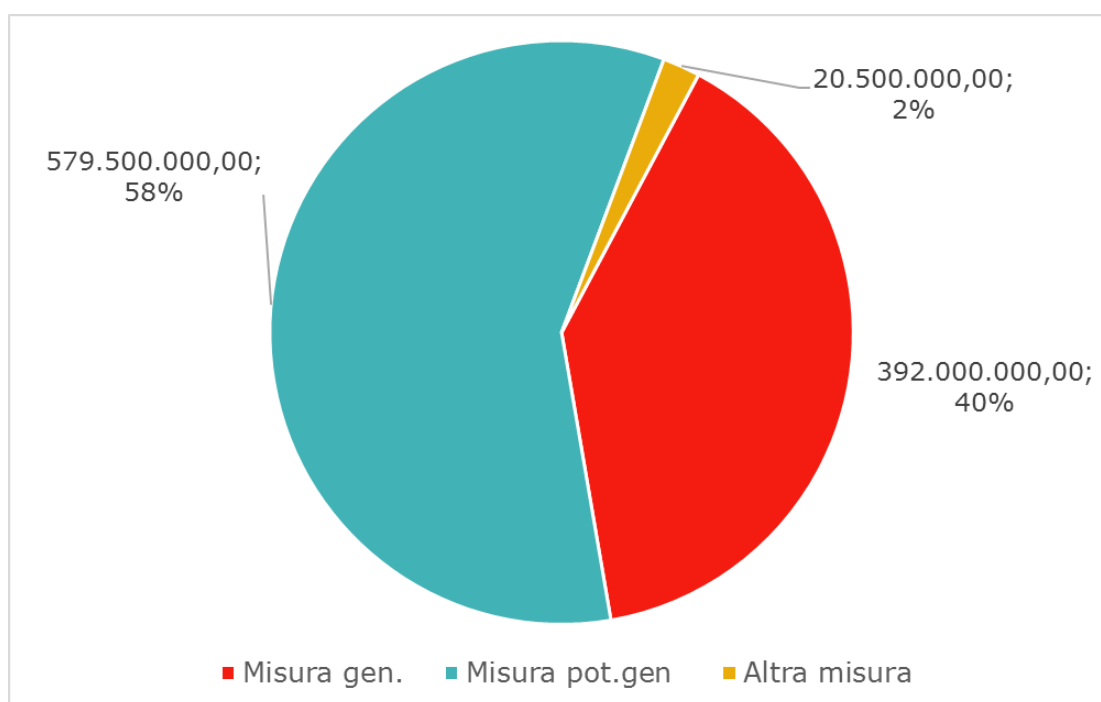
4.3 Le misure generazionali e potenzialmente generazionali del PR FSE+ Regione Emilia-Romagna 2021-2027

In questo paragrafo viene illustrata la mappatura del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027. I grafici che seguono forniscono un'analisi della suddivisione delle risorse tra diverse categorie di misure, nonché una panoramica della distribuzione delle misure generazionali e potenzialmente generazionali cofinanziate dal FSE+ nelle quattro aree di impatto identificate dal COVIGE. Nel PR FSE+ sono state identificate 33 misure (vedi Appendice B per la ripartizione degli obiettivi specifici⁴⁸) di cui 5 a impatto generazionale e 23 a impatto potenzialmente generazionale. Un impegno significativo che trova riscontro anche nelle risorse economiche riservate e negli obiettivi specifici del FSE+ della regione Emilia-Romagna per affrontare le principali sfide e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

⁴⁸ Gli obiettivi specifici del FSE+ sono l'unità ottimale su cui si basano le analisi del presente paragrafo (v. par. 3.1)

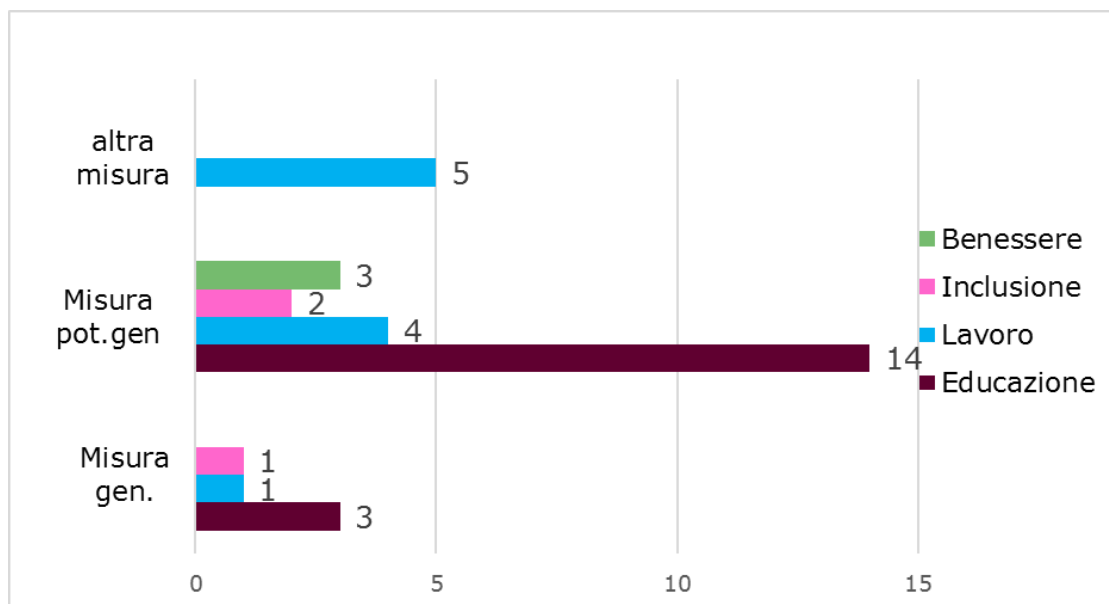
La Figura 8 offre un'istantanea della distribuzione delle risorse economiche all'interno del Programma Regionale. Queste risorse sono state suddivise tra le diverse categorie di misure con l'obiettivo di valutare il potenziale impatto generazionale delle priorità. La distribuzione delle risorse è ripartita, per quasi la totalità, tra le misure potenzialmente generazionali che costituiscono il 58% delle risorse complessive con quasi 580 milioni di euro, e le misure generazionali con il 40% delle risorse indirizzate in modo specifico alle generazioni giovani dell'Emilia-Romagna (quasi 392 milioni di euro). La categoria "altre misure", risorse destinate a misure che non rientrano in alcun modo nelle categorie generazionali o potenzialmente generazionali, è una categoria residuale che impegna solamente il 2% dei fondi.

Figura 8. Distribuzione delle risorse economiche FSE+ (in euro e in percentuale)



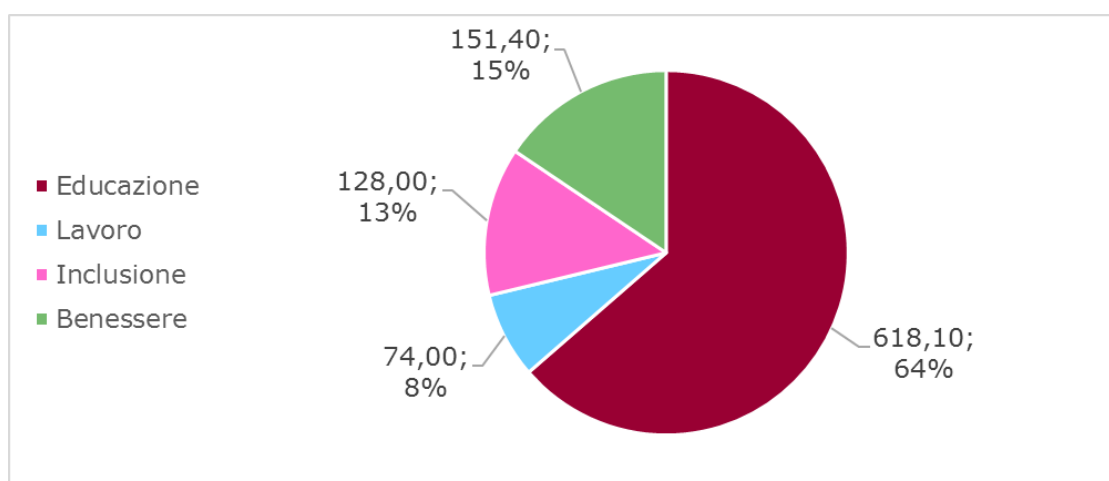
Andando ad analizzare le quattro aree di impatto, vale a dire Educazione, Lavoro, Benessere e Inclusione (Figura 9), possiamo notare come l'Educazione risulti l'area con il maggior numero di misure (17 in totale) di cui 14 potenzialmente generazionali e 3 generazionali. Segue l'area del Lavoro con 4 misure potenzialmente generazionali e 1 misura specificatamente generazionale. Benessere (con 3 misure potenzialmente generazionali) e l'area dell' Inclusione (con 2 misure potenzialmente generazionali e 1 generazionale) rappresentano le due aree con il minor numero di interventi.

Figura 9. Ripartizione misure FSE+ generazionali e potenzialmente generazionali per area di impatto



In linea con il numero di interventi anche la ripartizione economica delle misure (Figura 10) è maggiormente impegnata nel campo dell'Educazione, con il 64% delle risorse impegnate in questa area. Seguono Benessere con il 15% e Inclusione con il 13% dei fondi, rispettivamente. Infine, il Lavoro vede indirizzato l'8% dei fondi, suggerendo, nonostante il numero di misure, una distribuzione finanziaria meno significativa rispetto alle altre aree.

Figura 10. Ripartizione risorse VIG per misure generazionali e potenzialmente generazionali (in milioni di euro e in percentuale)



Da questo quadro delle priorità e delle allocazioni di risorse cofinanziate dal FSE+ per le fasce più giovani della popolazione, emerge il forte impegno del Programma Regionale nel campo dell'Educazione sia in termini di risorse

(293 milioni di euro) impegnate sia di numero di misure (14), come evidenziato nella Tabella 6 per le misure potenzialmente generazionali Nella Tabella 7 per le misure generazionali, troviamo invece 3 misure per un totale di 325 milioni.

Tabella 6. Misure potenzialmente generazionali FSE+ contenute nella categoria Educazione

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive (valori in €)
ESO4.1	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Percorsi di formazione flessibile e personalizzabile per incrementare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali a sostegno dell'occupabilità	10.000.000 €
		Formazione a qualifica SRQ-Corsi di formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda delle imprese delle filiere produttive e dei servizi regionali.	40.000.000 €
ESO4.3	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Percorsi di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro -Formazione permanente su competenze di base/trasversali e tecnico professionali rivolte a donne diplomate	9.000.000 €
		Percorsi di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro -Formazione permanente /specializzazione per donne laureate su competenze alte - big data - digitale, management, ecc.	9.000.000 €
		Azioni orientative e formative mirate a	6.600.000 €

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive (valori in €)
		contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM	
ESO4.4	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Misure di formazione continua	21.000.000 €
ESO4.7	PR. 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Formazione terziaria non universitaria (Rete Politecnica) - ITS*	24.640.000 €
		Formazione terziaria non universitaria (Rete Politecnica) - IFTS*	56.000.000 €
		Formazione superiore*	10.290.000 €
		Cinema-percorsi di specializzazione e di alta formazione*	7.070.000 €
		Spettacolo-percorsi di specializzazione e di alta formazione*	11.000.000 €
		Alte competenze e ricerca	30.000.000 €
ESO4.8	PR. 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Percorsi di formazione permanente rivolta a laureati	38.500.000 €
		Percorsi di formazione permanente rivolta a diplomati	20.000.000 €

Da valutare la prevalenza per la quota di giovani beneficiari per un eventuale impatto generazionale.

Tabella 7 . Misure generazionali FSE+ contenute nella categoria Educazione

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
ESO4.1	PR. 4 - OCCUPAZIONE GIOVANILE	Sistema le FP	270.000.000,00 €
		Azioni di orientamento per il successo formativo dei giovani	16.000.000,00 €
		Misure formative a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso interventi che valorizzano i sistemi duali e l'apprendistato, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese	39.000.000,00 €

Le priorità relative al Lavoro, anche se numericamente al secondo posto, ricevono, tuttavia, una parte minore di risorse complessive (vedi Tabelle 8 e 9) . Vengono marcate 5 misure in totale, suddivise in 4 potenzialmente generazionali con 59 milioni di euro e 1 generazionale con 15 milioni di euro.

Tabella 8 . Misure potenzialmente generazionali FSE+ contenute nella categoria Lavoro

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
ESO4.1	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Prestazioni per il lavoro- Misure integrate di presa in carico, orientamento, formazione, tirocinio e incrocio domanda offerta, anche accompagnate da contributi e incentivi alle imprese, erogate dalla Rete attiva per il lavoro. Azioni e	40.000.000 €

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
		servizi di accompagnamento all'avvio di impresa e all'autoimpiego.	
ESO4.4	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Misure di accompagnamento ai lavoratori e alle imprese	9.000.000 €
ESO4.11	PR. 3 - INCLUSIONE SOCIALE	Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni della società civile attraverso misure di networking e rafforzamento amministrativo per l'innovazione sociale	4.000.000 €
		Servizi sociali/di innovazione sociale anche integrati con il FESR: sostegno all'economia sociale ed alle imprese sociali e del terzo settore anche in funzione di stimolo alla capacità imprenditoriali	6.000.000 €

Tabella 9 . Misure generazionali FSE+ contenute nella categoria Lavoro

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
ESO4.1	PR. 4 - OCCUPAZIONE GIOVANILE	Azioni di orientamento per l'occupazione dei giovani	15.000.000 €

Benessere (Tabella 10) e Inclusione (Tabelle 11 e 12) ricevono attenzione per le risorse stanziare e rappresentano aree d'impatto essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati dalla Regione. Nelle misure potenzialmente generazionali riconosciamo 3 obiettivi nella categoria Benessere con più di 151 milioni di euro e due nell'area Inclusione con un totale di 76 milioni, circa la metà dei fondi destinati alla categoria precedente. Infine, l'azione Diritto allo studio universitario viene marcata come misura generazionale per natura (vedi paragrafo 3.2) con un fondo di 52 milioni di euro. Complessivamente le categorie Benessere e Inclusione prevedono sei misure, tra potenzialmente generazionali e generazionali e

un'allocazione di risorse pari al 28% dei fondi per una somma complessiva di quasi 280 milioni di euro.

Tabella 10 . Misure potenzialmente generazionali FSE+ contenute nella categoria Benessere

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
ESO4.1	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Interventi per sostenere le donne in particolari in condizione di svantaggio	3.400.000 €
		Asili nido	120.000.000 €
		Centri estivi e azioni e servizi per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno ai bambini e alle bambine	28.000.000 €

Tabella 11 . Misure potenzialmente generazionali FSE+ contenute nella categoria Inclusione

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
ESO4.8	PR. 3 - INCLUSIONE SOCIALE	Azioni integrate e personalizzate ai sensi della Legge regionale 14/2015	64.000.000 €
		Azioni integrate di inclusione attiva	12.000.000 €

Tabella 12 . Misure generazionali FSE+ contenute nella categoria Inclusione

O.S.	Priorità	Azione	Risorse complessive
ESO4.8	PR. 3 - INCLUSIONE SOCIALE	Diritto studio universitario	52.000.000 €

5. Valutazione di impatto generazionale (VIG) versione Beta

Nella presente sezione, ciò che ci si propone è quello di compiere infine una “sperimentazione” – una sorta di “versione beta”, appunto - per una possibile valutazione di impatto generazionale attraverso l'applicazione del nostro modello di schema logico e check list per la marcatura (o labeling), seguendo la metodologia già illustrata⁴⁹, ad azioni che hanno però già prodotto i loro effetti.

5.1 Test all'interno della programmazione 2014-2020 dell'Emilia-Romagna di una misura generazionale e di una potenzialmente generazionale riproposta o assimilabile a misure della stessa natura rilevate nella programmazione 2021-2027

Facendo tesoro, in questa sede, dell'esercizio di mappatura delle singole azioni effettuata nei paragrafi precedenti, mettiamo ora alla prova del modello logico e della check list due misure finanziate nel quadro del POR

⁴⁹ Si v. *supra*, par. 4.1.

FSE e POR FESR 2014-2020. D'intesa con ART-ER, sono state dunque individuate due misure, una per ciascun POR (FSE e FESR) che potessero essere di interesse specifico dell'Ente, da poter sottoporre ad un tentativo di valutazione, sulla base del nostro modello logico.

Per ciascuna azione individuata, abbiamo approfondito le caratteristiche, le dotazioni, i risultati attesi ed i possibili beneficiari indicativi. Un successivo livello di analisi – che i tempi e le risorse limitate di questa ricerca non avrebbero consentito – potrebbe spingersi sino a poter misurare l'effetto diretto all'interno delle serie storiche dei dati di riferimento, presi in considerazione gli indicatori specifici "impattati" dalla singola azione.

Peraltro, le azioni individuate nella programmazione 2014-2020 sono rinvenibili, con diversa formulazione o con qualche lieve modifica, anche nella programmazione 2021-2027: cosa che consentirebbe, eventualmente in altra sede, di effettuare una comparazione.

Di seguito, riportiamo le azioni valutate nel POR FESR (2014-2020) e nel POR FSE (2014-2020):

- *POR FESR 2014-2020*

Per quanto concerne il POR FSE, abbiamo individuato, d'intesa con ART-ER, una misura relativa al sostegno e alla creazione e al consolidamento di start-up innovative.

Denominazione azione	Descrizione Azione	Tipologie indicative di beneficiari	Obiettivo specifico attraverso cui verranno attuate	Priorità di investimento collegata
Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione e intelligente	La Regione intende dare <u>continuità alle azioni già intraprese con i precedenti programmi</u> per il sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio, nuova occupazione qualificata e innovazione nel sistema produttivo, operanti prioritariamente nel campo dei settori dell'alta tecnologia, della ricerca in campo S&T, dei servizi knowledge intensive, con priorità al finanziamento	PMI in forma singola; Centri per l'Innovazione ; Incubatori di imprese.	Tale attività verrà attuata in sinergia con le azioni nell'ambito dell'obiettivo specifico 3.5.	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e

Denominazione azione	Descrizione Azione	Tipologie indicative di beneficiari	Obiettivo specifico attraverso cui verranno attuate	Priorità di investimento collegata
	<p>dell'espansione delle imprese già presenti nella sezione delle Camere di Commercio dedicata alle imprese innovative.</p> <p>La Regione promuoverà inoltre l'organizzazione e la messa in rete dei servizi, dei soggetti e delle infrastrutture che nei diversi territori sostengono i processi di creazione di nuove imprese, anche attraverso il potenziamento del portale e della community www.emiliaromagnastartup</p>			<p>servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione e intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di</p> <p>Validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari</p>

- *POR FSE⁵⁰ 2014-2020*

⁵⁰ Occorre precisare che la nomenclatura e la suddivisione delle singole azioni ed obiettivi specifici risulta differente rispetto al POR FESR, cosa che non ha reso agevole l'individuazione puntuale della misura oggetto di studio. In questo caso, infatti, la "nomenclatura" delle misure sembra differire da quella dell'altro POR e pertanto, si è reso necessario individuare – e dunque riferirsi a - "l'obiettivo specifico" e non "l'azione".

Per quanto concerne il POR FSE, abbiamo individuato, d'intesa con ART-ER, una misura relativa alla c.d. Rete Politecnica.

Denominazione obiettivo specifico	Descrizione obiettivo specifico	Tipologie indicative di beneficiari e soggetti target	Azioni esemplificative	Dotazione dell'obiettivo e indicatori di risultato	Priorità di investimento o collegata
<p>10. Qualificazioni dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p>	<p>Questo obiettivo sarà centrale in questa programmazione al fine di valorizzare la cultura tecnica e scientifica nel nostro territorio attraverso il potenziamento di una formazione terziaria non universitaria per alte competenze tecniche tecnologiche nell'ambito e in continuità con il disegno della Rete Politecnica.</p> <p>Il disegno regionale tiene in un quadro unitario i differenti segmenti della formazione post secondaria che nella complementarietà permettono di rispondere alle diverse aspettative e attitudini delle persone e ai differenti bisogni espressi dalle imprese.</p> <p>La programmazione e realizzazione degli interventi permette di:</p> <p>a. <i>corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo</i></p> <p>b. <i>fare della relazione</i></p>	<p><i>Principali gruppi target</i></p> <p>Inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati</p> <p><i>Tipologia di beneficiari:</i></p> <p>Organismi formativi, Imprese, Università, istituzioni scolastiche autonome, Fondazioni ITS</p>	<p>-Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore programmati in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale e iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;</p> <p>-Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche;</p> <p>-Percorsi per le transizioni al lavoro per ridurre il divario tra le competenze richieste dalle imprese e le conoscenze e</p>	<p><i>Dotazione totale dell'obiettivo:</i> 50.464.000,00</p> <p>L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato riguarda l'occupazione dei partecipanti a 6 mesi dal termine del percorso. La base line è stata calcolata a partire dalle analisi di efficacia occupazionale condotte a 12 mesi nell'ambito del sistema regionale di accreditamento. L'obiettivo è di mantenere lo stesso target, pari al 73%, ma in un orizzonte di 6 mesi e non di 12, coerentemente con l'indicatore comune a più lungo termine di cui</p>	<p>10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e nonche migliorando la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione e delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</p>

Denominazione obiettivo specifico	Descrizione obiettivo specifico	Tipologie indicative di beneficiari e soggetti target	Azioni esemplificative	Dotazione dell'obiettivo e indicatori di risultato	Priorità di investimento o collegata
	<p><i>stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;</i></p> <p><i>c. sviluppare una formazione che si costruisce e con il concorso delle imprese, avendo a riferimento standard formativi e il sistema regionale delle qualifiche, che si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate, e porta alla certificazione delle competenze acquisite;</i></p> <p><i>d. promuovere una sempre più forte connessione tra conoscenze e competenze e quindi tra formazione e lavoro;</i></p>		<p>competenze possedute dalle persone;</p> <p>-Azioni da realizzare nell'ambito dei Poli tecnico professionali finalizzate a favorire la continuità dei percorsi formativi del sistema di istruzione</p>	<p>all'allegato 1 del Reg. FSE n. 1304/2013.</p> <p>L'altro indicatore comune (a breve termine) selezionato riguarda il conseguimento di una qualifica al termine del percorso;</p> <p>rispetto alla base line che si pone su un valore di quasi l'85%, il target fissato è di mantenere gli stessi livelli, visto che sono già molto alti.</p>	

Denominazione obiettivo specifico	Descrizione obiettivo specifico	Tipologie indicative di beneficiari e soggetti target	Azioni esemplificative	Dotazione dell'obiettivo e indicatori di risultato	Priorità di investimento o collegata
	<p>e. <i>valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato o quale forma contrattuale che permette un successivo</i></p> <p>f. <u>ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani.</u></p>				

In questo caso, seguendo il modello logico illustrato, posto che - pur trovandoci di fronte a due misure che hanno individuato una categoria specifica di beneficiari⁵¹ - non stiamo osservando una misura puramente "generazionale", né per destinazione né per natura, dobbiamo chiederci se ci troviamo davanti ad una misura potenzialmente generazionale.

Avendo a disposizione, grazie alle R.A.A., dei dati *post* attuazione od implementazione potremmo essere in grado - almeno in teoria - di misurare l'effetto della misura su alcuni target. Allo stesso modo, possiamo verificare se alcuni degli obiettivi, in termini di risultati attesi, siano stati effettivamente raggiunti e conseguiti.

Quello che possiamo constatare però è che sia nelle R.A.A. che nel documento del singolo POR, non vi sono indicatori specificatamente relativi ad una platea di beneficiari "giovani" né volti a segmentare gli stessi beneficiari raggiunti dagli interventi per range di età anagrafica. Al contempo, non saremmo in grado di distinguere quanti, fra i soggetti

⁵¹ E, nel caso specifico del FSE, distinguendo anche fra beneficiari diretti delle risorse e target.

destinatari di una misura – di un'azione o delle azioni conseguenti ad un obiettivo specifico – siano giovani o meno.

Pertanto, potremmo rispondere affermativamente – con un buon livello di semplificazione - soltanto ad alcune delle domande concepite per individuare una misura potenzialmente generazionale, così come osservabile in appendice (Appendice C Check list misure campione programmazione 2014-2020).

Appare evidente, pertanto, che l'applicazione del modello logico per una valutazione di impatto generazionale esiga *ab origine* un cambio di paradigma nel voler considerare in ogni caso *ex ante* target relativi alla popolazione giovanile – individuata nel range di età anagrafica dei 14-35 anni – che possano essere riscontrabili e conseguentemente misurabili grazie all'osservazione dell'evoluzione delle serie storiche di indicatori effettivamente reperibili e riferibili alle giovani generazioni. Gli *output* e gli *outcome* (attesi), insomma, devono comunque necessariamente tenere in considerazione un possibile effetto sui giovani e pertanto prospettare un impatto, quantitativamente misurabile su un indicatore di riferimento di quella fascia di popolazione.

6. Conclusioni

Nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 firmato e adottato dall'Italia il 19 luglio 2022, pochi giorni dopo l'approvazione da parte della Commissione europea⁵², è stato preso l'impegno di assicurare una concentrazione tematica a sostegno all'occupazione giovanile (programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del regolamento FSE+)⁵³.

Per quanto in esame in questa sede, il riferimento cade sull'obiettivo specifico a) del predetto art. 4 che, nell'area di impatto del "Lavoro", invita a *"migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale"*. Dedicato all'area di impatto "Educazione" è invece l'obiettivo specifico f) *"promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità"*. Infine, all'area di impatto "Inclusione" è dedicato l'obiettivo specifico l)

⁵² Commissione europea, DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA00.

⁵³ Accordo di Partenariato, par. 6.2, p. 50. Il riferimento normativo è al Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

“promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori”.

Nell'elenco dei Programmi regionali oggetto di questa “marcatura” viene incluso anche il PR FSE+ dell'Emilia-Romagna, il cui regolamento stabilisce nel 15%⁵⁴ la soglia minima di concentrazione delle risorse a favore del target “giovani”. In quest'ultimo documento si rileva pertanto un espresso riferimento alla concentrazione tematica nel senso indicato dall'Accordo di programma all'interno dell'Obiettivo Specifico ESO4.1. *“Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani”.*

Relativamente al FESR, il rispettivo Regolamento⁵⁵ non accenna a concentrazioni tematiche finalizzate direttamente ai giovani (da qui ne discende che anche il PR FESR dell'Emilia-Romagna non presenti “misure generazionali”, ma - nonostante questo - richiama sovente indicatori atti a misurare l'impatto delle misure sui giovani. Tra questi, in tema di impatto sul Lavoro, l'Obiettivo Specifico 1-iv) *“Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”*; l'Obiettivo specifico 4 i) *“Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale”*; in tema di impatto sull'Educazione, l'Obiettivo specifico 4 ii) *“Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza”*, in tema di Inclusione l'Obiettivo specifico 5. i) *“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”*. Infine, in tema di impatto sul Benessere, l'Obiettivo specifico 4 v) *“Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa, l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio”*⁵⁶.

⁵⁴ Idem, p. 51.

⁵⁵ REGOLAMENTO (UE) 2021/1058 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

⁵⁶ REGOLAMENTO (UE) 2021/1058, cit., ALLEGATO II *Insieme dei principali indicatori di performance per il FESR e il Fondo di coesione di cui all'articolo 8, paragrafo 3, utilizzati dalla*

Alla luce di questo contesto che, al di fuori di alcune misure generazionali rilevate in ambito FSE+ non presenta indicazioni precise circa la concentrazione tematica delle risorse verso il target giovani, l'auspicio è che la mappatura proposta in questa analisi ed il modello logico di "check list" teorizzato siano, se condivisi, il punto di partenza per avviare un monitoraggio preciso sugli interventi che potenzialmente possono avere un impatto positivo per i giovani in uno o più degli ambiti descritti.

In questa ottica, come ricordato nei paragrafi precedenti, si è deciso di includere nel novero delle misure potenzialmente generazionali anche misure che all'esame della documentazione resa disponibile non siano *prima facie* accompagnate da indicatori di output o outcome atti a misurarne l'impatto sui giovani, condizionandone l'adozione. In tal senso potrebbero venire in soccorso indicatori di performance.

La nostra sperimentazione sulla passata programmazione, per ovvie ragioni, altro non poteva essere che un esercizio teorico che, però, fornisce l'opportunità di riflettere sul fatto che è opportuno, per il futuro, prevedere *ab origine* riferimenti (in termini di output, outcome e performance) quantitativamente misurabili relativi alla popolazione giovanile, tenendo conto di una possibile concentrazione tematica di risorse in quel senso.

Tali modelli, in ogni caso, operativamente, possono contribuire, nell'immediato, a tre obiettivi meritevoli di attenzione:

- *fornire la base per una futura valutazione ex ante delle misure che potenzialmente possono contribuire allo sviluppo dei giovani;*
- *assicurare un punto di partenza per sostenere lo youth empowerment, coinvolgendo le rappresentanze del mondo giovanile (scuola e terzo settore) nella definizione di target e azioni per incrementare le potenzialità individuate, sia in fase di programmazione che di riprogrammazione;*
- *promuovere l'adozione di nuovi indicatori che permettano di incrementare il numero delle misure potenzialmente generazionali condizionalmente inserite nei risultati di questa prima mappatura.*

commissione conformemente agli obblighi di rendicontazione a norma dell'articolo 41, paragrafo 3, lettera h), punto iii), del regolamento finanziario. N.B. L'elenco citato nel testo non è esaustivo ma esemplificativo.

Appendici

A. Le misure generazionali e potenzialmente generazionali del PR FESR Regione Emilia Romagna 2021-2027

Si segnala che nella seguente tabella vengono evidenziate in grigio le valutazioni delle "altre misure" per le aree intervento COVIGE.

N.OS	Descrizione	Cod .	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
OS 1.1	sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e	001	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	483.628 €		1			1		

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
	di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	002	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	7.254.421 €		1			1		
		003	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.934.512 €			1		1		
		004	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	21.329.532 €		1			1		
		005	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	604.535 €		1			1		
		006	Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	9.068.026 €		1			1		
		007	Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.418.140 €		1			1		
		008	Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.558.231 €		1			1		

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
		009	Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.418.140 €		1			1		
		010	Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	12.090.701 €		1			1		
		011	Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.045.350 €			1		1		
		012	Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	29.757.054 €		1			1		
		025	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	14.877.241 €		1			1		
		027	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	8.786.259 €		1			1		
		028	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	18.161.117 €		1			1		
		029	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	34.108.594 €		1			1		

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere	
		030	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	13.601.253 €		1			1			
OS 1.2	permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	35.016.952 €			1		1			
		017	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	4.221.161 €			1		1			
		013	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	42.227.500 €		1			1			
		026	Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	10.556.875 €		1			1			
		018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	8.077.439 €		1					1	
		021	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	93.861.478 €		1				1		
OS 1.3	rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la	027	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	45.517.680 €		1			1			

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
	creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	024	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	35.484.403 €		1			1		
		075	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	26.627.953 €		1			1		
		022	Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	2.892.382 €		1				1	
		025	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	8.756.346 €		1				1	
		020	Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	3.589.730 €			1				1
OS 1.4	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	023	Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	19.673.367 €		1		1			
OS 2.1	promuovere	038	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	17.339.161 €		1					1

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere	
	l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas effetto serra	040	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	40.458.041 €		1					1	
		041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	961.245 €		1				1		
		042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	2.883.735 €		1					1	
		044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	4.806.225 €			1					1
		045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	10.573.694 €			1					1
OS 2.2	promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE)	046	Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	5.063.139 €		1			1			
		048	Energia rinnovabile: solare	42.524.462 €			1					1

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
	2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità à ivi stabiliti	050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	6.985.951 €			1				1
		052	altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	27.943.803 €			1				1
		170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	4.219.282 €			1	1			
OS 2.4	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	25.349.650 €			1				1
		058	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	32.954.545 €			1				1

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
OS 2.6	promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	069	Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	17.367.832 €			1				1
		071	Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	8.683.916 €			1				1
		072	Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	13.025.874 €			1				1
		075	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	4.341.958 €		1			1		
OS 2.7	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di	077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	2.696.928 €			1				1
		083	Infrastrutture ciclistiche	2.696.928 €			1				1
		079	Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	21.455.671 €			1			1	
		080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumentificazione delle zone umide, la cattura di gas di scarica	5.393.855 €			1				1
		078	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	5.274.106 €			1				1

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere
	inquinamento										
OS 2.8	Promuovere la mobilità urbana multimodale e sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	083	Infrastrutture ciclistiche	19.532.000 €			1				1
		077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	4.883.000 €			1				1
		085	Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	5.792.500 €			1				1
		084	Digitalizzazione del trasporto urbano	5.792.500 €			1			1	
		086	Infrastrutture per combustibili alternativi	4.000.000 €			1				1
OS 5.1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il	083	Infrastrutture ciclistiche	14.000.000 €			1				1
		079	Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	15.000.000 €			1				1
		169	Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	700.000 €			1			1	
		165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	2.800.000 €			1		1		

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educa zione	lavo ro	inclusio ne	beness ere	
	turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	12.500.000 €		1			1			
		168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	30.000.000 €			1			1		
OS 5.2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	083	Infrastrutture ciclistiche	5.000.000 €			1				1	
		079	Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.000.000 €			1					1
		165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	2.000.000 €				1		1		
		166.	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.000.000 €			1			1		
		168.	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	20.000.000 €				1			1	
		167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	6.500.000 €			1			1		
		169	Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	1.500.000 €					1			1

N.OS	Descrizione	Cod	Campo di intervento	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. Gen.	altra misura	educazione	lavoro	inclusione	benessere
	TOTALE			993.000.000 €	0	34	36	2	34	10	24

B. Le misure generazionali e potenzialmente generazionali del PR FSE+ Regione Emilia Romagna 2021-2027

Si segnala che nella seguente tabella vengono evidenziate in grigio le valutazioni delle "altre misure" per le aree intervento COVIGE.

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
ESO4.1	PR. 1 - OCCUPAZIONE	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro.	Prestazioni per il lavoro-Misure integrate di presa in carico, orientamento, formazione, tirocinio e incrocio domanda offerta, anche accompagnate da contributi e incentivi alle imprese, erogate dalla Rete attiva	40.000.000 €		1			1		

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
			per il lavoro. Azioni e servizi di accompagnamento all'avvio di impresa e all'autoimpiego.								
			Percorsi di formazione flessibile e personalizzabile per incrementare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali a sostegno dell'occupabilità	10.000.000 €		1		1			
			Formazione a qualifica SRQ- Corsi di formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda delle imprese delle filiere produttive	40.000.000 €		1		1			

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
			e dei servizi regionali.								
			Azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo: misure per il rafforzamento della rete attiva per il lavoro	12.000.000 €			1		1		
ESO4.3	PR. 1 - OCCUPAZIONE	promuovere una partecipazione e equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata	Percorsi di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro - Formazione permanente su competenze di base/trasversali e tecnico professionali rivolte a donne diplomate	9.000.000 €		1		1			

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
			Percorsi di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro - Formazione permanente /specializzazione per donne laureate su competenze alte - big data - digitale, management, ecc.	9.000.000 €		1		1			
			Azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi	6.600.000 €		1		1			

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
			e professionali nelle discipline STEM								
			Interventi per sostenere le donne in particolari in condizione di svantaggio	3.400.000 €		1					1
			Azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo	2.000.000 €			1		1		
ESO4.4	PR. 1 - OCCUPAZIONE	promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto	Misure di formazione continua	21.000.000 €		1		1			
			Misure di accompagnamento ai lavoratori e alle imprese	9.000.000 €		1			1		

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura a gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
		dei rischi per la salute									
ESO4.7	PR. 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali	Formazione terziaria non universitaria (Rete Politecnica) - ITS	24.640.000 €		1		1			
			Formazione terziaria non universitaria (Rete Politecnica) - IFTS	56.000.000 €		1		1			
			Formazione superiore	10.290.000 €		1		1			
			Cinema-percorsi di specializzazione e di alta formazione	7.070.000 €		1		1			
			Spettacolo-percorsi di specializzazione e di alta formazione	11.000.000 €		1		1			
			Alte competenze e ricerca	30.000.000 €		1		1			

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
			Azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo	3.000.000 €			1		1		
ESO4.8	PR. 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazioni e flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali.	Percorsi di formazione permanente rivolta a laureati	38.500.000 €		1		1			
			Percorsi di formazione permanente rivolta a diplomati	20.000.000 €		1		1			
			Azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo	1.500.000 €			1		1		
ESO4.8	PR. 3 - INCLUSIONE SOCIALE	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari	Azioni integrate e personalizzate ai sensi della Legge regionale 14/2015	64.000.000 €		1				1	

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
		opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Azioni integrate di inclusione attiva	12.000.000 €		1				1	
			Diritto studio universitario	52.000.000 €	1					1	
			Azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo	2.000.000 €			1		1		
ESO4.1 1	PR. 3 - INCLUSIONE SOCIALE	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito	Asili nido	120.000.000 €		1					1
			Centri estivi e azioni e servizi per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno ai bambini e alle bambine	28.000.000 €		1					1
			Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni della società civile attraverso misure di	4.000.000 €		1			1		

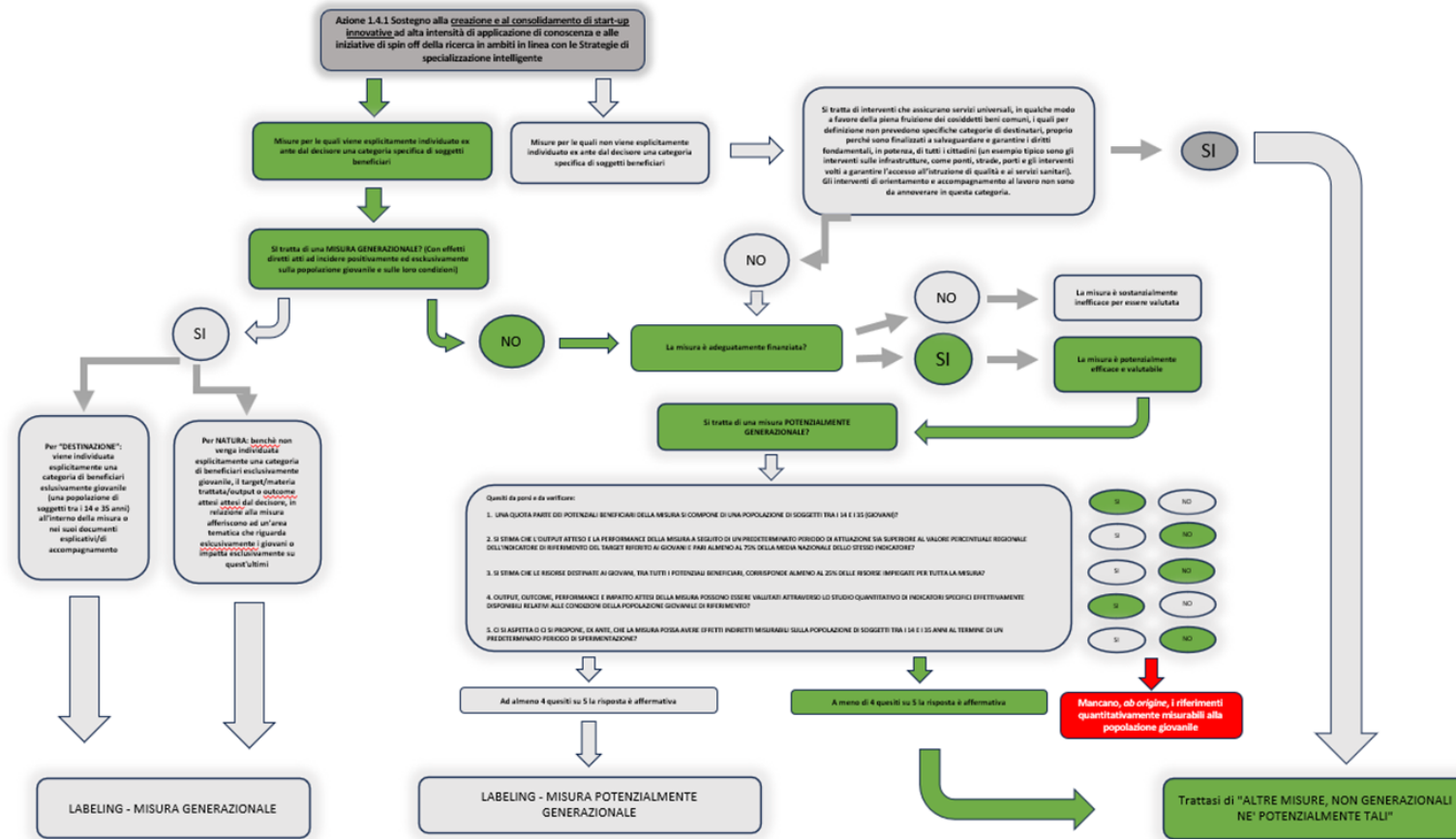
O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
		sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	networking e rafforzamento amministrativo per l'innovazione sociale								
			Servizi sociali/di innovazione sociale anche integrati con il FESR: sostegno all'economia sociale ed alle imprese sociali e del terzo settore anche in funzione di stimolo alla capacità imprenditoriali	6.000.000 €		1			1		
ESO4.1	PR. 4 - OCCUPAZIO	migliorare l'accesso	Sistema le FP	270.000.000 €	1			1			

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
	NE GIOVANILE	all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	Azioni di orientamento per il successo formativo dei giovani	16.000.000 €	1			1			
Azioni di orientamento per l'occupazione dei giovani			15.000.000 €	1				1			
Misure formative a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso interventi che valorizzino i sistemi duali e l'apprendistato, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese			39.000.000 €	1				1			

O.S.	Priorità	Descrizione	Azione	Risorse complessive	Misura gen.	Misura pot. gen.	altra misura	Educazione	Lavoro	Inclusione	Benessere
Totale				992.000.000 €	5	23	5	17	10	3	3

C. Esito BETA Test marcatura VIG su due misure della programmazione 2014-2020

C - Valutazione di impatto generazionale (VIG) versione Beta – FSE +



C - Valutazione di impatto generazionale (VIG) versione Beta – FESR

